



Il Clima Cambia le Città

Conferenza sull'adattamento climatico in ambito urbano

Climate Changes Cities - *Conference on climate adaption in urban areas*

CALL FOR PAPER Secondo annuncio

promosso da

Con il contributo di:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



LEGAMBIENTE

I
-
U
-
A
-
V

Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi

Partner
Corila

Patrocinio
INU
Associazione Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali

Con il contributo del
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

.....
Venezia
Palazzo Badoer
23-24 Maggio 2013

Presentazione

I cambiamenti climatici sono stati in questi anni al centro dell'attenzione scientifica e mediatica per il crescente impatto di fenomeni meteorologici estremi in diverse aree del globo, e per l'evidenza

empirica dei danni economici, sociali e ambientali provocati dal riscaldamento globale che potranno accelerarsi in futuro (IPCC, UE, Rapporto Stern). Il tema dell'adattamento al cambiamento climatico è stato, fino ad oggi, declinato nel quadro internazionale prevalentemente in relazione alla minaccia alle attività agricole, alle risorse idriche, alle condizioni sanitarie, al turismo, alle coste più esposte al possibile innalzamento del livello dei mari e all'intrusione salina. Lo scioglimento dei ghiacci polari e dei ghiacciai montani sconvolge infatti elementi alla base del sistema climatico globale, come la deforestazione. Alluvioni ricorrenti e desertificazione, impoverimento dei suoli sono diverse facce del clima che cambia, con effetti diversi e apparentemente contraddittori a scala globale e regionale. Più esposte al riscaldamento globale sono le popolazioni e le attività antropiche nel Sud-Est Asiatico, delle aree Sub-Sahariane, degli arcipelaghi composti da atolli; quindi a questi temi e a queste regioni la comunità internazionale e gli stessi paesi interessati, hanno giustamente posto più attenzione. La crescente attenzione nei confronti di questi processi non ha però ancora portato a risposte politiche adeguate.

Lo stato dell'arte sulla "protezione del clima" presenta situazioni piuttosto disomogenee con Paesi dove sono stati introdotti piani e strategie sull'adattamento e invece realtà dove i rischi e gli impatti sono sottovalutati malgrado la rilevanza dei fenomeni in corso.

In questa prospettiva ha assunto grande importanza lo studio degli impatti (soprattutto cumulativi) sul ciclo idrogeologico e sulla risorsa idrica in generale, sugli ecosistemi marini, oltre che sul rapporto con le zone costiere, sull'agricoltura e le sue prospettive in termini alimentari ed energetici, su boschi e foreste, per varie zone climatiche (montagna, pianura, litorali), sui cicli di siccità, i processi di desertificazione, fino alla produzione energetica, al fine di comprendere dimensione e ampiezza dei cambiamenti nelle dinamiche ecosistemiche.

Le aree urbane sono la parte del Pianeta dove si potrebbero pagare i maggiori costi sociali del global warming e per queste ragioni appare sempre più urgente una specifica attenzione nell'ambito di strategie di adattamento (UE 2009, White paper - Adapting to climate change). Il quadro dei fenomeni meteo climatici che determinano impatti consistenti nelle città è complesso e riguarda diverse matrici naturali, che proprio nelle aree urbane per le trasformazioni avvenute si comportano in modo difforme dalle normali dinamiche. Mentre le aree naturali possono agire adattandosi alle condizioni contestuali differenti tramite i meccanismi di adattamento propri degli ecosistemi, nelle aree urbane i CC hanno effetti amplificati e più importanti a causa della rigidità degli attuali sistemi urbani.

La questione degli eventi estremi è decisiva sia sul versante delle 'tendenze' e previsioni (una sorta di variabilità disancorata dalle tendenze centrali), sia sul versante della sicurezza e del rischio, dell'adattamento e della difesa, ma soprattutto della prevenzione. Per questo motivo occorrono specifiche ricerche sui processi in corso e la messa a sistema di informazioni relative ai cambiamenti già in corso relativi alle escursioni termiche e alle precipitazioni, e alle possibili accelerazioni nella prospettiva del climate change. Inoltre, le trasformazioni determinate dalle aree urbane con l'impermeabilizzazione dei suoli hanno già provocato cambiamenti legati all'effetto isola di calore e al deflusso delle acque che già hanno reso più rilevanti gli impatti e determinato danni più consistenti. Preparare i territori e realizzare città resilienti significa individuare le misure più idonee a conseguire diversi obiettivi. In primo luogo la protezione dei cittadini, delle infrastrutture, dei servizi e delle residenze dagli impatti del climate change. Ma poi per fare delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici una chiave per ripensare gli interventi negli spazi urbani, per assicurare sicurezza, resilienza e comfort ambientale. Perché la risposta ai cambiamenti climatici deve passare per politiche che guardino nella direzione di una sostenibilità ambientale, economica e sociale, e che siano capaci di tenere assieme obiettivi di mitigazione e adattamento.

La conferenza si rivolge a policy maker (città e reti di città) e a centri di ricerca pubblici (università e Enti) e privati impegnate nello studio e nella sperimentazione di soluzioni, tecniche e policy design per l'adattamento.

Verranno presentate ricerche e studi originali sull'impatto dei cambiamenti climatici nelle aree urbane.

Obiettivo dell'appuntamento è infatti di individuare lo stato dell'arte della ricerca e della sperimentazione sull'adattamento delle città e dei territori al cambiamento climatico, oltre che di mettere a confronto le diverse realtà, casi e esperienze europee e statunitensi. Le politiche locali possono giocare un ruolo rilevante

come luoghi di sperimentazione di nuove politiche indirizzate ad accrescere le capacità di adattamento. La necessità di integrare le azioni di mitigazione e di adattamento in una unica strategia tematica sul clima. In questo senso la scala urbana di analisi e intervento risulta fondamentale proprio per capire i possibili ruoli delle aree urbane connesso alla definizione di soluzioni replicabili, sia in termini di strategie di lungo termine che di intervento per la messa in sicurezza e per ridurre alcune criticità che sempre più potranno toccare aree diverse del Pianeta: disponibilità di acqua dolce, di cibo, riduzione della biodiversità, impatti sulla salute e in particolare su alcune fasce della popolazione. L'adattamento ai cambiamenti climatici presuppone infatti una visione capace di tenere assieme le diverse scelte di governo del territorio dentro un quadro dinamico di analisi e scenari, da introdurre nella pianificazione territoriale e nelle trasformazioni edilizie, per cambiare le forme e gli usi dello spazio nelle città e l'architettura (Betsill & Bulkeley, 2003; Biesbroek, Swart, e Van der Knaap, 2009; Owens, 1992).

Obiettivo della Conferenza è anche di individuare temi e proposte operative per il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sostenitore dell'iniziativa.

La conferenza è articolata in due giornate: la prima dedicata a reti di città ed esperienze istituzionali internazionali, con un confronto tra Europa e Stati Uniti; la seconda giornata è dedicata ad un workshop sulla ricerca sull'adattamento ai cambiamenti climatici con riferimento alla città e al territorio (policy makers – enti locali e ricercatori).

Lingue della conferenza: Italiano e inglese con servizio di traduzione simultanea nella prima giornata

La partecipazione alla conferenza sarà libera e gratuita previa iscrizione

CALL, ABSTRACT E SCADENZE

Gli abstract contenenti le proposte di partecipazione alla conferenza vanno inviati all'indirizzo: climatechange@iuav.it **entro il 30 Marzo 2013**. Dovranno avere una lunghezza massima di 1000 battute, indicare cognome, nome dell'autore (o degli autori), afferenza istituzionale, contatti, 5 parole chiave.

La conferma di accettazione delle presentazioni avverrà entro il 20 Aprile 2013.

Gli abstract potranno essere presentati in Italiano o Inglese e dovranno indicare una sessione di riferimento tra le seguenti:

- 1. Rischio ed impatti nelle aree urbane (impatti e fragilità del territorio, analisi dei rischi idraulici e studi dinamici, impatto delle isole di calore, ecc.);*
- 2. Strategie di adattamento e pianificazione urbanistica (risposte della pianificazione a tutte le scale, modalità, casi ed esperienze, analisi comparative, politiche);*
- 3. Obiettivi di mitigazione ed adattamento nella trasformazione della città (i cambiamenti nell'approccio del progetto urbano e di architettura);*

Per informazioni

Legambiente Direzione Nazionale
Ufficio Energia e Clima
Via Salaria 403
00199 Roma
Email: energia@legambiente.it

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi
Ca' Tron, S. Croce 1957
Email: climatechange@iuav.it

Web: www.legambiente.it/ ...
